

POLITICA
a pag. 5

COVID, MATTARELLA: "A EMERGENZA FINITA NON DIMENTICARE CHE ABBIAMO BISOGNO DEGLI ALTRI"

cronaca
a pag. 7

GENITORI MICHELE MERLO DENUNCIANO: "VERIFICARE EVENTUALI ERRORI"

Territori
a pag. 9

ROMA, LITE IN STRADA: PRESIDENTE DI 'TOR PIÙ BELLA' AGGREDITA DA ESPONENTI CLAN MOCCIA

ambiente
a pag. 11

GIORNATA MONDIALE OCEANI, PROPOSTE AMBIENTE MARE ITALIA PER TUTELARE 'PIANETA SCONOSCIUTO'

Territori
a pag. 13

NUBIFRAGIO A ROMA, PIÙ DI 50 INTERVENTI: PIAZZALE DI PONTE MILVIO ALLAGATO, TRAFFICO IN TILT

È iniziato ieri il viaggio in America Latina della vicepresidente degli Stati Uniti, Kamala Harris, il primo all'estero da quando ha assunto l'incarico. La prima tappa del tour è stata in Guatemala, dove a riceverla c'era il presidente Alejandro Giammattei. Tra gli obiettivi principali della visita, la questione del confine meridionale, che ad aprile ha visto un picco record negli arrivi di migranti: 178mila persone provenienti dai Paesi centro e sudamericani hanno cercato di entrare negli Stati Uniti in modo irregolare, un numero che secondo le autorità statunitensi non si registrava in almeno 20 anni. "Non venite, non venite. Chi verrà, sarà rimandato indietro. Continueremo a rafforzare le nostre leggi e mettere in sicurezza la nostra frontiera" è quanto ha detto la numero due della Casa Bianca rivolgendosi ai potenziali migranti. La vicepresidente si è detta convinta che le partenze finiscono solo per arricchire i trafficanti di esseri umani, e che è necessario gestire il fenomeno affrontando le cause delle migrazioni, tra cui "corruzione" e "mananza di opportunità economiche". Il viaggio della vicepresidente prosegue oggi in Messico, un altro Paese di partenza e passaggio dei migranti, che secondo le associazioni per i diritti umani scappano non solo da povertà e instabilità politica, ma anche dall'alto livello di violenza che investe questi Paesi, afflitti da gruppi armati e bande criminali che si spartiscono il controllo del narcotraffico e altri commerci illeciti.



B  **RN**
IN THE
U.S.A.



Sblocco licenziamenti, Draghi cerca la mediazione... arriva Landini

di Nico Perrone

Si tratta sullo sblocco dei licenziamenti, su quando le imprese potranno riprendere a licenziare. Nella maggioranza di Governo ci sono posizioni diverse, tra chi sta con Confindustria che vuole sblocarli subito, e chi sta coi sindacati che chiedono lo stop fino al 31 ottobre. Mario Draghi, messo in mezzo, sta cercando la possibile mediazione. A sorpresa, intanto, Maurizio Landini, segretario generale della Cgil, senza i colleghi di Cisl e Uil, si è presentato a Palazzo Chigi per un faccia a faccia con Draghi proprio su questo tema. Una mossa che non mancherà di suscitare qualche polemica. Il ministro del Lavoro, Andrea Orlando, pensa a interventi selettivi per quelle imprese che sono ancora in profonda crisi. Sulla questione è intervenuto anche il ministro dello Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti, e per lui "si deve uscire con un sistema di ammortizzatori che permetta a chi esce purtroppo dal circuito produttivo di avere un reddito e accompagnarlo al reingresso del mercato del lavoro... e si deve uscire gestendo questa fase transitoria, tenendo conto dei settori, con una risposta graduale e sulla base del danno che il virus ha provocato". Per quanto riguarda il dibattito politico nelle ultime ore si registra lo stop alla proposta lanciata dal leader della Lega, Matteo Salvini, approvata da quello di Forza Italia, Silvio Berlusconi, di arrivare ad una federazione unica del centro-destra. Progetto unitario che ha suscitato forti reazioni dentro la stessa Forza Italia, soprattutto da parte dei 'governisti', tanto da costringere il Cavaliere alla frenata. Per i ministri Azzurri, infatti, il progetto ha il sapore di un'annessione. Per Salvini l'operazione è strategica, l'unica che può frenare l'avanzata trionfale dei Fratelli d'Italia di Giorgia Meloni, rafforzando così la leadership grazie a 'Forza Lega' e, grazie a Berlusconi, approdare pure al Partito popolare europeo. Ieri Salvini è stato ricevuto dal premier Draghi ma, giura, di tutto si è parlato meno che della federazione del centrodestra. In molti non ci credono, perché Salvini ha tutto l'interesse ad accreditarsi come il vero punto di riferimento per la tenuta del Governo. Per quanto riguarda il M5S, dopo la separazione dalla piattaforma Rousseau di Casaleggio, questo fine settimana il leader incaricato, Giuseppe Conte, dovrebbe presentare il nuovo statuto e il suo piano di riorganizzazione. In molti si aspettano, a breve, un cambio di atteggiamento: "Conte dovrà per forza alzare la voce, farsi sentire, abbiamo bisogno di differenziarci" spiega una fonte qualificata 'grillina'. Lo stesso Conte ha detto che il M5S sarà leale nel sostenere il Governo ma senza rinunciare alle sue battaglie identitarie. Insomma, a breve, ci ritroveremo Conte nella parte che fu di Salvini, di lotta e di governo? Fino a che punto si spingerà l'ex premier per far riacquistare visibilità e centralità all'azione politica di quella che comunque resta la prima forza parlamentare? Il Pd sta a guardare ma tra i Dem cresce la preoccupazione di restare, alla fine, schiacciati in mezzo ai giochi altrui.

A sorpresa, il segretario della Cgil, senza i colleghi di Cisl e Uil, è arrivato a Palazzo Chigi per parlare con Draghi. La mossa susciterà diverse polemiche



“E’ un insegnamento che sarà bene coltivare, custodire e mettere a frutto”

Covid, Mattarella: “A emergenza finita non rimuoverla dal ricordo”

di Maria Carmela Fiumanò

“**Q**uando l'emergenza sarà alle nostre spalle, sarà bene non pensare di rimuoverla dal ricordo, sarà bene tenerla sempre presente, per comprendere quel che è avvenuto e per ricavarne alcuni criteri di comportamento”. Lo dice il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, partecipando alla cerimonia per l'anno accademico 2020-2021 nell'Aula Magna dell'Università Statale di Milano.

“Abbiamo scoperto nelle nostre vite la ‘trama di relazione’ - sottolinea il capo dello Stato - è una delle esperienze che questa drammatica fase che abbiamo attraversato, e dalla quale stiamo cercando di uscire, ci ha consegnato: la percezione che ognuno ha bisogno degli altri, che ciascuno di noi ha avuto bisogno di tutti gli altri e, viceversa, gli altri hanno avuto bisogno di ciascuno di noi. E questo è un criterio che speriamo non venga abbandonato e rimosso dalla memoria e dai comportamenti quando sarà tramontata, fortunatamente, la fase dell'emergenza. Non lo sia a livello di relazioni tra le persone nel nostro Paese come in ogni parte del Mondo e non lo sia neanche nelle relazioni internazionali tra gli Stati. E' un insegnamento che sarà bene coltivare, custodire e

mettere a frutto”.

La crisi che ha provocato la pandemia “non è stato uno stress test straordinario soltanto per gli Atenei, per le Università, lo è stato per l'intera società, lo è stato per tutti in ogni parte del Mondo”, prosegue Mattarella.

“Ed è bene - aggiunge il capo dello Stato - mantenere alta l'attenzione su quanto avvenuto” perché “non siamo ancora riusciti a pervenire al traguardo della sconfitta della pandemia”. Anche “se siamo avviati velocemente sulla buona strada, è un traguardo ancora da conseguire”.

Dalle riflessioni sulla pandemia che emergono negli interventi degli incontri universitari “emerge il senso del valore della ricerca e della riflessione critica”, aggiunge Mattarella.

L'università, sottolinea il capo dello Stato “è un luogo di formazione alla capacità critica e alla riflessione”. La vocazione degli Atenei “è suscitare negli studenti la passione per la buona ricerca”. Mattarella aggiunge: “In questa stagione è emerso agli occhi di tutti il valore della scienza e della ricerca. Non saremo mai grati al mondo della scienza per la velocità e l'impegno con cui hanno consegnato all'umanità gli strumenti per sconfiggere la pandemia”.

Zingaretti: “Tiziana Ronzio aggredita da esponenti clan Moccia, le istituzioni non la lasceranno sola”

Roma, presidente di ‘Tor più Bella’ aggredita da esponenti clan Moccia

di Marco Agostini

Una lite per un parcheggio tra due uomini. E' nato da qui il diverbio stradale che ieri sera alle 19 circa, in via Santa Rita da Cascia, nella zona di Tor Bella Monaca a Roma, ha coinvolto anche Tiziana Ronzio, la fondatrice dell'associazione Tor più Bella.

Il figlio 25enne della Ronzio si è trovato a fronteggiare prima l'altro automobilista, un italiano di 64 anni, e poi anche G. Moccia, intervenuto per risolvere la questione. All'arrivo dei Carabinieri, però, Moccia ha iniziato a insultarli e a opporsi al controllo, e per questo è stato arrestato: resistenza a pubblico ufficiale e minacce.

Nel frattempo la lite si è allargata con l'arrivo sul posto sia di Tiziana Ronzio che della madre di Moccia, che hanno iniziato a discutere tra loro. La presidente dell'associazione Tor più Bella, in seguito, si è fatta refertare in ospedale per alcune escoriazioni. Questa mattina l'arresto di Moccia è stato convalidato, ma nei confronti dell'uomo non è stata emessa alcuna misura ed è tornato presso la sua abitazione. Sul caso è intervenuto anche il governatore del Lazio, Nico-

la Zingaretti: “Ieri sera esponenti del clan Moccia hanno aggredito Tiziana Ronzio e suo figlio a Tor Bella Monaca. Solo il tempestivo intervento dei Carabinieri, ai quali va il nostro ringraziamento, ha impedito che la situazione degenerasse ulteriormente. E' un fatto gravissimo che non può essere accettato. Tiziana Ronzio è la fondatrice dell'associazione Tor più Bella, insignita dal Presidente Mattarella Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, da anni lavora per riqualificare Tor Bella Monaca, quartiere in cui vive, combattendo lo spaccio e la delinquenza. In questi anni con lei la Regione Lazio ha realizzato progetti per migliorare la vita del quartiere in un grande lavoro di squadra. Quanto accaduto ieri sera non deve più avvenire. Tiziana Ronzio non può e non deve essere lasciata sola dalle istituzioni, va difesa e sostenuta nelle sue battaglie. Noi come Regione Lazio saremo sempre al suo fianco contro la malavita di Tor Bella Monaca, ma soprattutto continueremo a realizzare con lei iniziative per riqualificare il quartiere”.

Giornata mondiale degli Oceani, le proposte di Ambiente Mare Italia

di Flavio Sanvoisin

Il mare è saturo, non riesce più sostenere il peso dell'attività umana, dalla pesca intensiva che rischia di svuotarlo all'inquinamento che ne minaccia l'abitabilità per milioni di specie animali e vegetali e ne preclude il ruolo di contrasto ai cambiamenti climatici. L'allarme lo danno da anni scienziati e ambientalisti, ma troppo spesso rimane inascoltato mentre la situazione va verso un punto di non ritorno. Oggi, nella Giornata mondiale degli Oceani, in tutto il mondo si rafforza il messaggio per la tutela di questo sistema naturale che è tra i maggiori alleati dell'uomo.

"Non è un caso che festeggiamo la Giornata Mondiale degli Oceani e che in Italia l'11 aprile sia la Giornata nazionale dei Mari- spiega alla Dire Alessandro Botti, presidente di Ambiente Mare Italia- perché il mare è vita. Il 70% del nostro pianeta è mare e ci da il 50% dell'ossigeno. È oltretutto il 'pianeta sconosciuto' dove esiste e vive oltre l'80% di tutte le forme di vita e della biodiversità di questo pianeta, eppure noi ne conosciamo solo il 10% e non conoscere le forme di vita del mare comporta una grave perdita per l'uomo perché negli ultimi 20 anni le maggiori scoperte in materia di medicina e farmacologia derivano proprio dal mare".

Secondo l'oceanologo Marco Marcelli, "il mare gioca un ruolo fondamentale nella vita di tutti noi ed è importantissimo preservarlo perché la maggior parte della biodiversità è marina e perché il suo ruolo nella normalizzazione del clima è il

più importante nel nostro pianeta". A questo grande ecosistema sono inoltre legate direttamente oltre 3 miliardi di persone per cui il mare rappresenta la principale fonte di proteine. E in termini economici l'industria marina e costiera genera circa 3mila miliardi di euro ogni anno. "I sistemi marini sono quelli che hanno il massimo valore, che producono ricchezza gratis- afferma ancora il professor Marcelli- ma sono quelli a cui diamo meno valore. In Italia ci sono molte meno aree marine protette che parchi nazionali, nonostante abbiamo 8mila chilometri di coste".

Ambiente Mare Italia, per questo motivo, propone e promuove una serie di azioni urgenti, dalla riduzione degli imballaggi nel commercio dei beni e degli alimenti, all'aumento dei fondi per le imprese che intendono avviare una transizione ecologica, dall'abbandono dei materiali monouso alla creazione di aree protette, al sostegno della pesca sostenibile. "Noi siamo consapevoli come la prima proposta sia una alleanza forte- dichiara Botti- tra cittadini, aziende, mondo produttivo, governi locali e organismi sovranazionali. Per quello noi lavoriamo sempre sulla cultura, sull'educazione, sul far passare idee. Abbiamo bisogno di prendere l'obiettivo 14 dell'agenda 2030 e renderlo obiettivo politico, qualcosa di reale. Abbiamo bisogno di fare la transizione ecologica e dimenticare che questa debba fare i patti con la transizione economica. Non è più il tempo. È urgente che ciascuno faccia la propria parte".

Dalla riduzione degli imballaggi nel commercio dei beni e degli alimenti, all'aumento dei fondi per le imprese che intendono avviare una transizione ecologica



Nubifragio a Roma, Ponte Milvio e Corso Francia allagate: caos traffico

di Marco Agostini

Nelle ultime ore a causa ondata di pioggia che si è abbattuta sulla Capitale sono stati una cinquantina gli interventi delle pattuglie della Polizia Locale per la messa in delle strade e per viabilità cittadina. Gli interventi principali hanno interessato il quadrante nord della Capitale, in particolare zona Cassia, Corso Francia, Ponte Milvio, largo Bratislava. In via Castel Nuovo, causa allagamento si è resa necessaria l'evacuazione di una scuola materna. Presenti le pattuglie dei caschi bianchi del XV Gruppo Cassia oltre a Vigili del fuoco e Polizia. Acqua che esce da un tombino e ribolle in mezzo a Piazzale di Ponte Milvio allagato. È la scena ripresa da uno dei tanti video che iniziano a circolare in rete in questi minuti, nei quali cittadini e automobilisti stanno raccontando gli allagamenti dovuti dal maltempo a Roma. I disagi dovuti alle forti piogge cadute sulla Capitale a partire dalle 12.30 si stanno concentrando principalmente nella zona nord di Roma con ripercussioni al traffico veicolare.

“Se si continua a non tener puliti i tombini, rischiamo di dover farci prestare il Mose da Venezia”. Così su Facebook il candidato sindaco di Roma del PD, Roberto Gualtieri,

che ha pubblicato delle immagini con un tombino che ribollita d'acqua in una strada allagata.

E sui social la sindaca Virginia Raggi è finita sotto accusa, soprattutto perché proprio lei prese in giro il suo predecessore Ignazio Marino, con un tweet del 14 settembre del 2015: “Roma: domani piove. Gonfiate i gommoni! @danielefrongia @marcello_devito @EnricoStefano”, scrisse dai banchi dell'opposizione. E oggi i romani hanno presentato il conto: “Oggi la caporetto di Virginia Raggi quella del ‘gonfiate i canotti’”, hanno scritto gli utenti postando foto e video di Roma nord allagata con Corso Francia ridotto a Canal Grande.

“Ponte Milvio celebra la Giornata mondiale degli oceani”, il post che più di altri racchiude l'ironia e la polemiche degli utenti che sui social. In effetti oggi, 8 giugno si celebra l'Oceans Day, la Giornata Mondiale degli Oceani istituita dal 1992 e ufficialmente riconosciuta dall'Onu dal 2008.

“Ormai siamo ridotti così, i cittadini si fanno la manutenzione dei tombini”, commenta invece un altro utente su Twitter in merito ad alcune foto di negozianti di Ponte Milvio intenti a liberare caditoie e tombini con delle ramazze.

L'acqua esce da un tombino a seguito delle forti piogge che si stanno concentrando principalmente nella zona nord di Roma

**Vaccino, ecco l'appello al G7
Lo scrivono 230 leader mondiali
'Aiutare i Paesi svantaggiati
sola via per fermare le varianti'**

di Vincenzo Giardina



Le potenze del G7 contribuiscono per due terzi dei 66 miliardi di dollari necessari per le campagne di vaccinazione anti-Covid nei Paesi più svantaggiati: è l'appello rivolto da 230 figure di spicco della scena politica, economica e culturale internazionale, tra le quali oltre cento ex presidenti e ministri.

La presa di posizione è stata resa nota dal quotidiano The Guardian a pochi giorni dal vertice dei capi di Stato e di governo del G7 che sarà ospitato dal premier britannico Boris Johnson in Cornovaglia da venerdì a domenica.

L'appello è contenuto in una lettera nella quale si invitano Regno Unito, Francia, Germania, Italia, Stati Uniti, Giappone e Canada a rendere il 2021 "un momento di svolta nella cooperazione globale".

Tra i firmatari ci sono ex presidenti africani come il nigeriano Olusegun Obasanjo e il ghanese John Mahama, ma anche il Nobel per l'economia Bengt Holmstrom, il miliardario Sir Richard Branson o gli ex premier britannici Tony Blair e Gordon Brown. Come ricorda The Guardian, se nel Regno Unito già oggi la quota di popolazione immunizzata contro il Covid ha raggiunto il 70 per cento, nella regione subsahariana il dato è inferiore al 2 per cento. Nell'appello si evidenzia che le risorse per gli investimenti ci sono e che vanno utilizzate al più presto per scongiurare la diffusione delle varianti del nuovo coronavirus.

"L'anno 2020 ha visto un fallimento della cooperazione globale ma il 2021 può segnare l'inizio di un'era nuova" si legge nel testo. "Nessuno è al sicuro finché non sono tutti al sicuro".

Tra gli interventi richiesti quello a sostegno di Access to Covid-19 Tools Accelerator (Act-A), un programma dell'Onu per test, vaccini e cure rispetto al quale i Paesi del G7 dovrebbero garantire il 67 per cento delle risorse necessarie. Secondo i firmatari dell'appello, i governi con meno disponibilità potrebbero invece attingere a diritti speciali di prelievo su 650 miliardi di dollari: al Fondo monetario internazionale, d'intesa con gli Stati membri, il dovere di metterli a disposizione.

**L'accordo implicherebbe la
condivisione da
parte di Univer-
cells delle tecno-
logie necessarie
per la produzio-
ne dei sieri**

**Senegal obiettivo 2022
È pronto a cominciare
con l'Istituto Pasteur
Accordo con il Belgio
per fermare il Covid-19**

di Brando Ricci

L Senegal potrebbe iniziare a produrre i suoi vaccini contro il Covid-19 entro il prossimo anno nell'ambito di un accordo con l'azienda farmaceutica belga Univercells. Lo riferisce il giornale senegalese Le Quotidien, che rilancia una fonte che ha partecipato ai lavori che hanno portato all'intesa citata dall'agenzia Reuters.

Ad aprile, ha riferito la fonte, la società belga ha siglato una dichiarazione d'intenti con l'istituto Pasteur della capitale Dakar. L'accordo implicherebbe la condivisione da parte di Univercells delle tecnologie necessarie per la produzione dei sieri nell'ottica di fare dell'istituto senegalese un centro per la produzione dei vaccini da distribuire in tutta l'Africa occidentale.



Inizialmente Univercells, una startup con sede a Gosselies, nel sud del Paese, confezionerà e distribuirà i vaccini prodotti in Belgio. Entro la fine del 2022 si prevede invece che l'azienda trasferisca tutta la sua capacità produttiva a Dakar per iniziare la vera e propria produzione in loco.

A oggi l'azienda europea, che sta sviluppando un suo vaccino anche in collaborazione con la società italiana ReiThera, dispone delle tecnologie necessarie per produrre i sieri a cosiddetto vettore virale, come quelli messi a punto da Johnson&Johnson, AstraZeneca e dall'istituto russo Gamaleya.

L'obiettivo dell'Istituto Pasteur è arrivare a produrre 300 milioni di dosi entro la fine del 2022. Stando a una ricerca finanziata dal governo britannico su richiesta dell'Istituto Pasteur, il costo totale di una operazione del genere si aggira intorno ai 200 milioni di dollari.

Cercasi Veritas nell'inferno di Venere Tre volte Italia nella missione Nasa

di Antonella Salini

Lo vediamo tutte le mattine e tutte le sere, ma di Venere, il pianeta più brillante del nostro cielo, non sappiamo poi molto. Per questo, la Nasa ha pianificato la missione 'Veritas'- nome speranzoso- per indagare la sua natura più profonda. Per portare avanti l'esplorazione di questo pianeta con una temperatura di 400 gradi centigradi, l'atmosfera irrespirabile e la pressione che schiaccia al suolo, la Nasa- in particolare il Jet Propulsion Laboratory- si è affidato anche all'Agenzia spaziale italiana (Asi). Dal nostro Paese partiranno tre strumenti destinazione Venere. "Ci hanno chiesto- spiega Barbara Negri, responsabile dell'unità Volo Umano e Sperimentazione Scientifica dell'Asi- di fornire l'antenna ad alto guadagno, un prodotto di grande livello, ben noto; poi ci hanno chiesto la partecipazione alla realizzazione del radar di tipo Sar sulla base dell'esperienza del radar sviluppato per Cosmo-Skymed. Infine, al nostro Paese spetterà la fornitura del trasponditore integrato, un sottosistema fondamentale sviluppato in Italia che viene usato per le telecomunicazioni, ma soprattutto per fare l'esperimento di radioscienza, parte in cui l'Italia ha leadership scientifica riconosciuta a livello mondiale, che serve per determinare i campi di gravità dei corpi celesti che vengono esplorati". Dallo studio di Venere ci aspettiamo di capire come mai questo 'gemello' della Terra si sia evoluto in maniera tanto diversa dal nostro pianeta e, magari, quale è stata l'origine del nostro Sistema Solare.

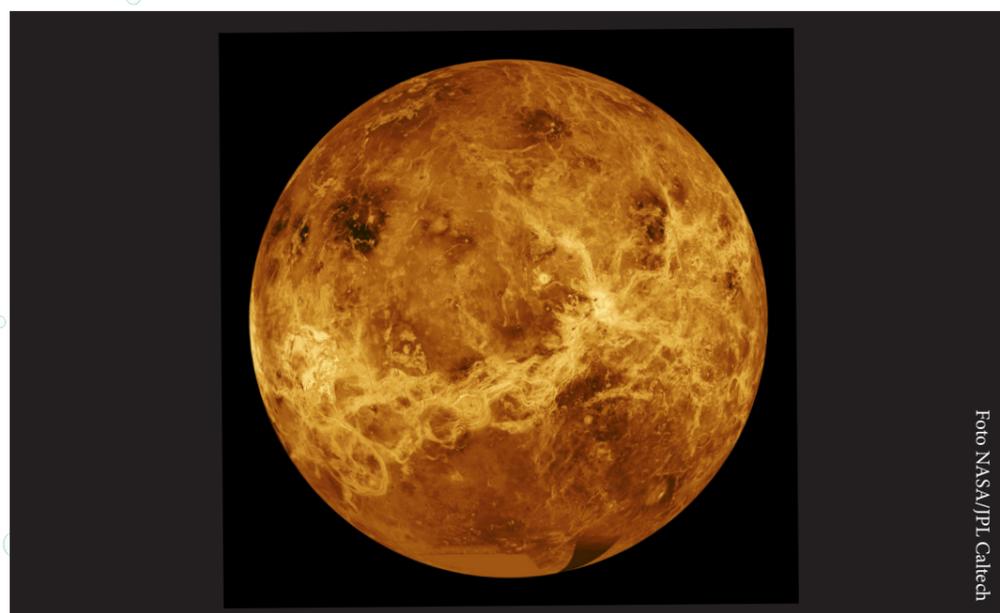


Foto NASA/JPL Caltech

La Nasa si prepara a volare verso Venere, pianeta bollente di cui sappiamo ancora poco. Grazie alla collaborazione con l'Asi voleranno in orbita tre importanti strumenti Made in Italy

A tu per tu con Ganimede mai così vicini alla Luna di Giove grazie alla missione Juno della Nasa

di Antonella Salini

L Grand Tour di Giove e delle sue Lune ha appena toccato- e da vicino- Ganimede. La luna gioviana è stata protagonista di un primo fly-by, cioè di un incontro molto ravvicinato, con la sonda Juno della Nasa, che, per cinque anni, si è dedicata allo studio del gigante del Sistema solare e che adesso, grazie a un'estensione della missione, veleggia tra i satelliti. "Non siamo mai arrivati a mille km da Ganimede, gli stiamo praticamente volando addosso", spiega il direttore dell'area Scienza e Ricerca dell'Agenzia spaziale italiana (Asi), Mario Cosmo, a colloquio con l'Agenzia Dire. "Gli strumenti stanno performando in maniera eccezionale, mai le missioni passate hanno avuto un livello di strumentazione come quello a bordo di Juno oggi. Si sta già parlando di una seconda estensione della missione", partita nel 2011 e 'rinnovata' all'inizio di quest'anno. In particolare, due sono gli strumenti di Juno a partecipazione italiana supportati dall'Asi: "Jiram, fotocamera nel vicino infrarosso- ricorda Cosmo- che 'fotografa' nella banda dell'infrarosso ma anche nella parte spettrale; e Kat, che sta misurando il campo gravitazionale di Ganimede". Ganimede, ora allo studio, è di per sé molto interessante perché "è il satellite planetario più grande del sistema solare ed ha un campo magnetico (ad esempio la nostra Luna non ce l'ha)- sottolinea Cosmo-. Sappiamo poi, per ora, che è presente una piccola quantità di ossigeno". Dalla missione Juno "ci aspettiamo tante sorprese".

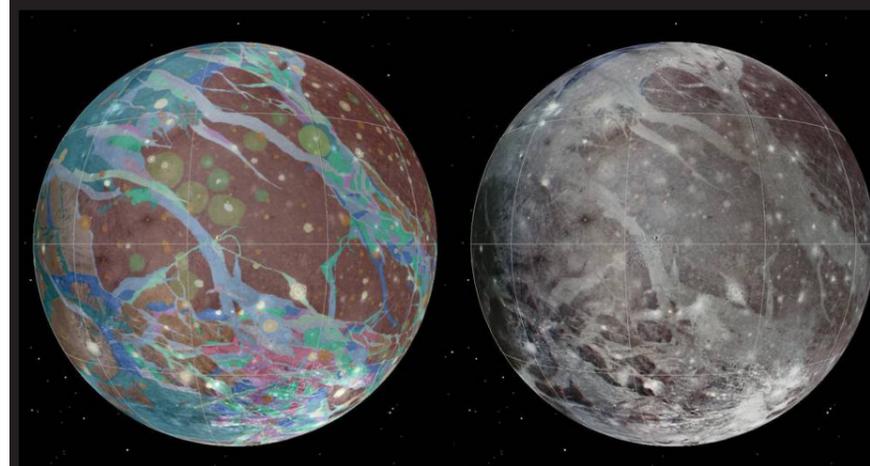


Foto USGS Astrogeology Science Center/Wheaton/NASA/JPL-Caltech



LA
VOCE
DEL
TER-
ZO
SET-
TORE

Nuove adesioni: il viaggio di Legacoopsociali per la sostenibilità e l'inclusività

Il prossimo 16 giugno alle ore 15 si terrà un nuovo appuntamento di "Nuove adesioni. Viaggio cooperativo per uno sviluppo sostenibile e inclusivo" rivolto alle nuove cooperative aderenti nel biennio 2018-2020. L'obiettivo è quello di raggiungere una maggiore sostenibilità economica, sociale e ambientale deve continuare a contraddistinguere i valori e la pratica imprenditoriale delle cooperative sociali. Grazie alle testimonianze delle esperienze portate avanti da cinque cooperative sociali che hanno aderito all'Associazione negli ultimi tre anni e il confronto con alcuni esperti analizzeremo come, a partire dalle singole pratiche imprenditoriali, è possibile tracciare un cammino di responsabilità cooperativa, collettiva e sostenibile. Sono previsti, tra gli altri, gli interventi di Eleonora Vanni, Mauro Lusetti e Simone Gamberini

Nuove adesioni

Viaggio cooperativo per uno
sviluppo sostenibile e inclusivo

mercoledì 16 giugno 2021 ore 15.00 - 17.30

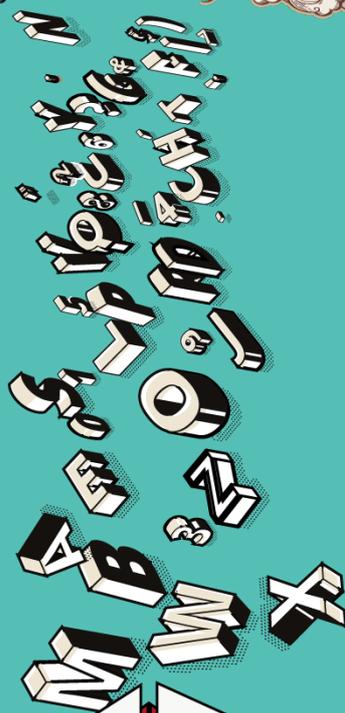
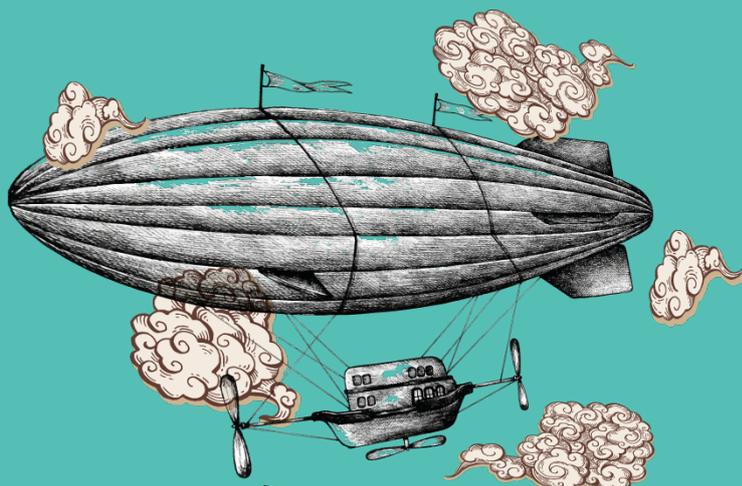


Pordenone, "dialogo creativo": ragazzi premiati in nome di Touria e Hiba

Si è conclusa venerdì 4 giugno la sesta edizione del concorso di scrittura "Il dialogo creativo", rivolto agli studenti del Friuli Venezia Giulia e realizzato dall'associazione per il commercio equo e solidale L'Altrametà, in collaborazione con la cooperativa sociale Itaca, il Comune di Pordenone e l'associazione Carta di Pordenone. L'appuntamento, ormai consolidato nella Destra Tagliamento, è nato per ricordare Touria e Hiba, la donna e la bambina uccise dal marito e padre a Pordenone nel 2015. Quest'anno, a partecipare sono stati anche diversi studenti provenienti da alcune scuole di Trieste e dell'Udinese. La traccia più popolare è stata quella in cui si richiedeva di immaginare il mondo dopo la pandemia. Alcuni dei vincitori hanno invece optato per la traccia che invitava a riflettere sulla comunicazione ai tempi dei social network



LA
VOCE
DEL
TER-
ZO
SET-
TORE



www.dire.it

DIRE

AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

Dire Oggi - quotidiano online
Estratto delle notizie di agenzia
e comunicati pervenuti

Registrazione: Tribunale Roma - sez. stampa -
n. 341/88 del 08/06/1988

Direttore responsabile
Nicola Perrone

Segreteria di direzione
segreteria.direzione@dire.it - tel. 06.45.499.500

Giornale consultabile sul sito www.dire.it

Editore
COME
Comunicazione & Editoria srl
amministrazione@comesrl.eu
corso d'Italia 38/a, 00198 -